

KR-STT-124

Musica di accompagnamento consigliata
“Northern Girls” by Belleruche

Il 18 agosto del 1978, nel parcheggio dell'auto concessionaria Woozy's di La Mesa, a pochi chilometri ad Est di San Diego, l'agente di borsa Wilson Shepard cammina a passo spedito facendo saltellare, con soddisfazione sulla sua mano destra, le chiavi dell'auto sportiva italiana, acquistata pochi minuti prima.

E all'incirca al tempo in cui Cesare saliva festoso la lunga scalinata del Campidoglio a Roma e nella Cina regnava ancora la dinastia Han, in una zona remota del nostro Sistema Solare e precisamente in quella regione dello spazio che viene chiamata dagli astronomi “Fascia degli Asteroidi”, un grosso ammasso roccioso, denominato mille novecento anni dopo KR-STT-124 da un giovane australiano, urta di lato un altro corpo roccioso deviandone la sua traiettoria millenaria.

Due momenti diversi, assai lontani tra loro nel tempo e nello spazio.

Nessuno potrebbe pensare che tra due episodi così distinti ci possa essere un collegamento invisibile, un misterioso legame che la Musa Urania ha abilmente ricamato prima e celato poi all'occhio umano.

Eppure, se si segue l'evolversi della storia di uno di questi due momenti ad un certo punto si arriverà, inevitabilmente, a raccontare anche dell'altro.

Potremmo, per esempio, sceglierne uno dei due.

Se lo facessimo, scopriremmo che duemila anni fa, il corpo roccioso deviato accidentalmente dalla sua traiettoria originaria, fuoriuscì dalla “Fascia degli Asteroidi” per intraprendere un tragitto nuovo e completamente casuale attorno alla nostra amata Stella.

Scopriremmo allora che la sua nuova traiettoria era di forma ellittica e di una durata di 1024 giorni terrestri.

Scopriremmo anche che ad ogni passaggio, il corpo roccioso veniva attirato gradualmente dalla forza gravitazionale di un piccolo pianeta di colore azzurro, l'unico del Sistema Solare dove, apparentemente, si siano sviluppate forme complesse di vita biologica.

Scopriremmo, per esempio, che al tempo dell'invasione dei barbari che mise fine all'Impero Romano d'Occidente, il corpo roccioso sfrecciasse a 846 mila km dal Pianeta Azzurro, mentre al tempo della Seconda Crociata in Terra Santa, il piccolo asteroide si avvicinasse a soli 629 mila.

Potremo scoprire anche che al tempo della prima dimostrazione pubblica dell'efficacia della ghigliottina, tra la folla euforica ed esultante nella Francia rivoluzionaria, la distanza tra il masso itinerante e il corpo che costantemente lo attraeva fosse appena di 245 mila km.

A questo punto, non sarebbe difficile pensare che il piccolo asteroide, nel frattempo avvistato per la prima volta il 12 dicembre del 1964 da un giovane astronomo dilettante australiano dalla sua abitazione a Bomaderry, a sud di Sydney, potesse sfiorare la Magnetosfera terrestre a soli 1182 km di altitudine dalla superficie; oppure che nel 1975 arrivasse addirittura a spingersi verso la Ionosfera, producendo per una manciata di secondi, una lunga scia luminosa ammirata con stupore da un gruppo di amici di Cala Reona, in una limpida serata di Agosto, su una spiaggia nei pressi della piccola città spagnola.

E d'altra parte, non sarebbe così assurdo pensare che tre anni dopo e all'incirca nello stesso periodo dell'anno, il piccolo asteroide si spingesse troppo in là nella Ionosfera, tanto da surriscaldarsi poco sopra la zona denominata Oceano Pacifico ed esplodere così in mille e seicentonove pezzi, uno dei quali, grosso all'incirca come una palla da baseball e pesante 1400 grammi, fatto proiettare a gran velocità nella direzione di una città californiana e precisamente verso quella conosciuta ai più come San Diego.

Se lo pensassimo veramente, scopriremmo allora che raccontare dell'emozione provata da Wilson Shepard che si dirige con passo affrettato verso la sua nuova auto, non sarebbe poi così importante. Certo, potremo parlare di quello che la nuova Dino Spider rappresentasse per Wilson, dei suoi sogni di possederla e di guidarla fin da quando, ancora bambino, sfogliava avidamente riviste di auto sportive; oppure potremo parlare dei suoi ultimi dodici anni trascorsi a lavorare duramente per permettersi l'oneroso acquisto senza intaccare il fondo di risparmio che garantiranno il proseguo degli studi ai suoi due figli di 16 e 18 anni. Certo, potremmo raccontare ancora altri dettagli legati all'acquisto dell'auto, per esempio quello che potrebbe spiegare il perché la Spider fu spostata pochi minuti prima dal posto auto A26 al posto auto A32, ma nulla è più rilevante di quello che accadrà di lì a poco, quando Wilson, vicino ormai poche decine di metri dal suo sogno di bambino, vedrà la sua Spider esplodere in mille pezzi, come in un'autobomba.

Immaginate solo per un secondo, questa curiosa scena: pezzi di carrozzeria rossa volano per aria, lanciando qua e là rottami di metallo, frammenti di vetro e pezzetti di plastiche varie. La mano sinistra di Wilson a coprire il suo volto, la sua bocca spalancata per lo shock improvviso, l'altra mano aperta e tesa mentre le nuove chiavi stanno cadendo sull'asfalto bollente di Woozy's.

A questo punto, capite che risulterebbe inutile soffermarsi sull'immagine che la polizia locale individuerà poco più tardi in un fotogramma ripreso dalla telecamera del parcheggio alle 15 e 42 minuti, nel quale si distingue chiaramente la sagoma di un corpo roccioso infuocato a pochi centimetri dal cofano dell'auto; oppure, risulterebbe del tutto inutile se un astronomo professionista ci facesse notare che le lettere della nuova targa appena immatricolata, "CALIFORNIA KRSTT" ricordano curiosamente il nome di un grosso asteroide e magari proprio quello che, duemila anni prima, deviò accidentalmente un altro corpo roccioso, mentre Cesare stava per salire gli ultimi gradini della lunga scalinata che lo avrebbe portato festoso al Campidoglio.

Sì, sarebbe inutile soffermarsi su tali particolari e su queste curiose coincidenze, anche perché Wilson, non interessandosi di astronomia, non saprà mai dell'esistenza

dell'asteroide KR-STT-124 e soprattutto non saprà mai del perché il suo sogno di bambino, finì per esplodere in una palla di fuoco in un caldo pomeriggio del '78.